

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

NICOLA BONO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Berlinguer, Danese, De Franciscis, Morgando e Ranieri sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trenta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Umberto Bossi, pendente presso il tribunale di Bologna (Doc. IV-*quater*, n. 69).

Ricordo che, nella riunione del 9 giugno 1998 della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto ad assegnare a ciascun gruppo, per l'esame del documento, un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza dell'onorevole Bossi). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione - Doc. IV-*quater*, n. 69)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bielli.

VALTER BIELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dall'onorevole Umberto Bossi, con riferimento ad un procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Bologna.

In data 10 ottobre 1996 il dottor Enzo Biagi ha presentato un atto di citazione nei confronti dell'onorevole Umberto Bossi presso il tribunale civile di Bologna per risarcimento del danno da diffamazione per averne, asseritamente, offeso la reputazione con alcune dichiarazioni pubblicate nell'ambito di un'intervista resa al quotidiano *Il Resto del Carlino*, apparsa sul numero dell'11 agosto 1996.

L'argomento dell'intervista era il commento dell'onorevole Bossi nei confronti

delle affermazioni di coloro — in particolare l'onorevole Pivetti, nel corso di un comizio tenuto il giorno prima — che si opponevano al suo programma di secessione del nord del paese.

A fronte di una domanda dell'intervistatore che gli faceva notare che « secondo Enzo Biagi lei invece predica l'egoismo », l'onorevole Bossi ebbe a rispondere: « Quel ladrone deve stare zitto. Ma quale egoismo? Questi vogliono fare la solidarietà rubando ai lavoratori dipendenti del nord per tenere in piedi l'assistenzialismo al sud. È un vero e proprio genocidio nei confronti del nord. Porci razzisti, porci colonialisti, marmaglia romana. Io sono qui per eseguire la volontà della nazione padana, non me ne frega niente dell'Italia e degli italioti. Alla fine perderanno e io li andrò a cercare uno per uno ».

VINCENZO ZACCHEO. Bella ricerca !

VALTER BIELLI, *Relatore*. La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 3 marzo 1999 alla quale il deputato Bossi, sia pure debitamente convocato, non ha ritenuto di intervenire.

Come ha stabilito la Corte costituzionale nella nota sentenza n. 289 del 1998 (ribadendo un orientamento già manifestato nelle precedenti sentenze nn. 375 del 1997 e 379 del 1996), la prerogativa dell'insindacabilità « non si estende a tutti i comportamenti di chi sia membro delle Camere, ma solo a quelli funzionali all'esercizio delle attribuzioni proprie del potere legislativo ». La Corte ha infatti precisato che « proprio il nesso funzionale costituisce discriminazione tra quell'insieme di dichiarazioni, giudizi e critiche — che ricorrono così di frequente nell'attività politica di deputati e senatori — e le opinioni che godono della particolare garanzia prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione ».

La Corte ha inoltre rilevato che « come attività libera nel fine e di natura generale (...) la funzione parlamentare non si risolve solo negli atti tipici, ricomprendendo anche quanto di essi sia presupposto o conseguenza. Nondimeno, non si può ri-

condurvi l'intera attività politica svolta dal deputato o dal senatore: tale interpretazione finirebbe per vanificare il nesso funzionale posto dall'articolo 68, primo comma, e comporterebbe il rischio di trasformare la prerogativa in un privilegio personale ».

Orbene, come è ampiamente noto, la giurisprudenza di questa Camera è orientata ad un'interpretazione molto estensiva del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. Trattandosi, tuttavia, pur sempre, dell'interpretazione di una norma costituzionale, occorre adottare criteri che si possono ricondurre a tale operazione logica e non una mera decisione discrezionale consistente in un sì o in un no *ad nutum principis*.

Nel caso di specie, nell'ambito di un discorso prettamente incentrato su questioni politiche e, in particolare, sulla valutazione dei programmi politici del partito della lega nord, l'onorevole Bossi si è lasciato andare ad insulti e contumelie assolutamente gratuiti nei confronti del giornalista Biagi, definendolo, in particolare, in modo del tutto apodittico e immotivato, « ladrone ».

In sintesi, colleghi, qui siamo chiamati ad una scelta di fondo: se considerare legittimo, per il deputato, insultare e diffamare impunemente chiunque ovvero se si debbano applicare correttamente le prerogative parlamentari.

La Giunta ha ritenuto (vedendo schierati su tale orientamento, oltre che i gruppi dell'attuale maggioranza parlamentare, anche il gruppo di alleanza nazionale) che dei limiti per l'interpretazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, vadano individuati e che tali limiti consistono nel fatto che non può considerarsi critica politica attinente alle funzioni parlamentari una critica che sconfini nell'offesa e nella contumelia personale del tutto immotivata e gratuita.

Se l'Assemblea intenderà modificare tale orientamento — come ovviamente è sua facoltà — il rischio che si corre, oltre alla possibilità di ricadere nelle censure della Corte costituzionale, scatenando pericolose frizioni tra i supremi organi dello

Stato, è quello, alla lunga, di una assoluta delegittimazione delle prerogative in questione e di riflesso, almeno in parte, della delegittimazione del Parlamento e della classe politica.

Per questi motivi la Giunta, a maggioranza, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

(Votazione - Doc. IV-quater n. 69)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento, di cui al Doc. IV-quater n. 69, non concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È respinta).

La Camera ha pertanto deliberato nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimenti di cui al Doc. IV-quater n. 69 nei confronti dell'onorevole Umberto Bossi concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

ELIO VITO. Dovresti dimetterti, Bielli, perdi sempre!

VALTER BIELLI, *Relatore*. Tu vinci sempre?

ELIO VITO. Sì, io vinco sempre. La lega, quando sta con noi, vince sempre.

VALTER BIELLI, *Relatore*. Tu dovresti dimetterti. Non riesci a fare il capogruppo...

PRESIDENTE. Collegli, per favore.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3369 - Norme in materia di attività produttive (approvato dal Senato) (5627) (ore 9,14).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Norme in materia di attività produttive.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Barral 6.30 *(per l'articolo 6 e gli emendamenti ad esso presentati vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri - A.C. 5627 sezione 4)*.

Vi è richiesta di votazione nominale?

DOMENICO COMINO. Sì, signor Presidente.

ELIO VITO. Anche noi la chiediamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,15).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della votazione avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5627.

(Ripresa esame articolo 6 - A.C. 5627)

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emen-

damento Barral 6.30, nella quale nella seduta di ieri è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>323</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>162</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>143</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.....</i>	<i>180</i>

Passiamo alla votazione degli emendamenti Barral 6.31 e Manzoni 6.40, sostanzialmente identici.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzoni. Ne ha facoltà.

VALENTINO MANZONI. Signor Presidente, il nostro emendamento mira a sopprimere la previsione della cosiddetta «rottamazione retroattiva» che, per le motivazioni che ha espresso ieri il collega Mazzocchi, a noi non sembra una cosa seria, né dal punto di vista giuridico né da quello economico. Si tratta di incentivi per l'acquisto di ciclomotori relativi al periodo, già trascorso, intercorrente tra il 12 agosto ed il 30 novembre 1998. In verità, onorevoli colleghi, non si tratta neppure di incentivi, ma di veri e propri regali alle imprese costruttrici, sganciati da qualsiasi intento di promozione della produzione: si danno soldi per acquisti già verificatisi molti mesi addietro e manca, pertanto, la ragione dell'incentivo.

Questa maggioranza, pur di far passare provvedimenti clientelari, cioè strumenti di acquisizione del consenso — perché di questo si tratta —, mette a repentaglio il buon nome del Parlamento, ossia del legislatore. A mio modesto modo di vedere, infatti, persino il più sprovveduto cittadino, il più ignaro di materie giuridiche inorridirebbe di fronte ad una

disposizione come quella di cui ci stiamo occupando. L'emendamento, tra l'altro, se accolto, comporterebbe un alleggerimento degli oneri dello Stato, perché verrebbe meno, appunto, l'incentivo per acquisti relativi al periodo 12 agosto-30 novembre 1998 e verrebbero meno, pertanto, la ragione della compensazione e gli oneri fiscali connessi alle rendite di motocicli, che rimarrebbero così acquisiti al bilancio dello Stato. Non so spiegarvi, colleghi, come abbiano fatto coloro che acquistano i motocicli nell'indicato periodo a prevedere che a quasi un anno di distanza il Governo avrebbe predisposto un provvedimento di incentivazione per detto periodo. Evidentemente, si tratta di acquirenti in possesso di qualità divinatorie: infatti, solo in tal modo si può spiegare l'inserimento nell'articolo 6 del provvedimento di una norma di questo genere.

Signor Presidente, concludo invitando i colleghi, per il buon senso, la stima e la serietà di cui gode il Parlamento, ad approvare questi emendamenti che tendono ad eliminare una disposizione che, se approvata, non farebbe onore al Parlamento stesso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Barral 6.31 e Manzoni 6.40, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>317</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>306</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>11</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>137</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.....</i>	<i>169</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 322
Maggioranza 162
Hanno votato sì 150
Hanno votato no . 172).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 6.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 328
Votanti 274
Astenuti 54
Maggioranza 138
Hanno votato sì 101
Hanno votato no . 173).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Barral 6.32 e Mazzocchi 6.41, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 327
Votanti 316
Astenuti 11
Maggioranza 159
Hanno votato sì 145
Hanno votato no . 171).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 329
Votanti 318
Astenuti 11
Maggioranza 160
Hanno votato sì 144
Hanno votato no . 174).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 334
Votanti 321
Astenuti 13
Maggioranza 161
Hanno votato sì 147
Hanno votato no . 174).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 338
Votanti 337
Astenuti 1
Maggioranza 169
Hanno votato sì 156
Hanno votato no . 181).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	151
<i>Hanno votato no</i> .	184).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	44
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	111
<i>Hanno votato no</i> .	181).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	343
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> .	180).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	41
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i> .	182).

Passiamo all'emendamento Manzoni 6.22.

VALENTINO MANZONI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazzocchi 6.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzoni. Ne ha facoltà.

VALENTINO MANZONI. Presidente, questo emendamento si rende necessario perché nella definizione dei sistemi produttivi locali previsti nel testo in esame, debbono acquistare unica ed essenziale caratteristica le concentrazioni delle piccole e medie imprese che debbono essere appunto oggetto di particolari forme di incentivo.

Con il termine « prevalentemente », di cui all'emendamento in esame, si dà la possibilità di avere incentivi anche a quelle grandi imprese che sono fuori dalla logica del contesto produttivo multiplo ed omogeneo.

Per tali ragioni chiediamo che l'Assemblea si esprima a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 6.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	333
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i> .	180).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rasi 6.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzoni. Ne ha facoltà.

VALENTINO MANZONI. Presidente, si ritiene necessario sopprimere al comma 8 il capoverso 3 perché l'individuazione dei sistemi produttivi locali e il finanziamento di progetti innovativi e di sviluppo debbono essere di tipo uniforme per tutto il sistema economico nazionale e non affidati alle regioni che potrebbero creare, insieme con le disparità di trattamento, spiazziamenti nei confronti di una paritaria competizione tra le attività produttive del sistema economico nazionale.

Sono queste le ragioni che ci inducono a votare a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rasi 6.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	40
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	109
<i>Hanno votato no</i> .	179).

L'emendamento Detomas 6.14 è stato ritirato.

Onorevole Edo Rossi, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 6.17?

EDO ROSSI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Con questo emendamento si vuole introdurre una modifica nella definizione dei distretti industriali. Fino a ieri i finanziamenti che andavano ai distretti industriali riguardavano le piccole imprese; con questo emendamento, lo ripeto, si vuole dare anche alle grandi imprese la possibilità di avere questi finanziamenti. Ed è per questa ragione che vogliamo che sia normativamente previsto che i finanziamenti sono finalizzati a piani di sviluppo nei quali è prevista la reale difesa e crescita dell'occupazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 6.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> .	176).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 6.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	1

Maggioranza 167
 Hanno votato sì 153
 Hanno votato no . 179).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 6.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì 147
Hanno votato no . 183).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 6.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 328
Votanti 314
Astenuti 14
Maggioranza 158
Hanno votato sì 130
Hanno votato no . 184).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 6.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Nel mio intervento di ieri ho provato a dimostrare l'inutilità degli ordini del giorno che il Governo accoglie in quest'aula. A questo fine vorrei ricordare che il 24 aprile 1998 il Governo ha accolto un ordine del giorno sottoscritto da me e dagli onorevoli Ruggeri, Masiero, Labate e Faggiano, impegnandosi a proporre, nell'ambito dei prossimi provve-

dimenti a sostegno delle attività produttive, norme per destinare ad altre finalità 31 miliardi risparmiati da un'altra legge. Si sono individuate, in particolare, l'artigiancasce e le zone in situazioni di disagio economico derivanti dalla contiguità con le aree riconosciute in stato di crisi.

Vorrei evidenziare all'Assemblea che, nonostante l'impegno preso, 20 di questi 31 miliardi sono destinati al finanziamento del progetto Ignitor di cui si parla nell'articolo 14. Credo che questa sia la dimostrazione lampante dell'inutilità degli ordini del giorno e chiedo, quindi, all'Assemblea di votare a favore del mio emendamento per fare in modo che il Governo sia obbligato a rispettare gli impegni assunti in aula. Chiedo, quindi, che questo denaro sia destinato a finanziare le aree contigue alle aree di crisi, anziché il progetto Ignitor, di evidente natura clientelare. Esso risale, infatti, al 1981, non ha ancora posto alcuna pietra, ha già fatto spendere 30 o 40 miliardi e non ha alcuna possibilità di sviluppo perché il consorzio è stato sciolto in quanto la comunità internazionale non intende sostenere questo progetto.

Per queste ragioni chiedo all'Assemblea di votare a favore del mio emendamento 6.19.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 6.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì 147
Hanno votato no . 171).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	343
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i> .	143).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5627)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5627 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	306

<i>Astenuti</i>	28
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i> .	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i> .	179).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 7.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> .	183).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	64
<i>Maggioranza</i>	136

Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 83).

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 5627)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5627 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Mazzocchi 8.4 e Barral 8.1; esprime parere contrario sull'emendamento Edo Rossi 8.3 ed invita altresì i presentatori a ritirare l'emendamento Mazzocchi 8.5.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito a ritirare l'emendamento Mazzocchi 8.4 ?

ANTONIO MAZZOCCHI. Sì, Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito a ritirare l'emendamento Barral 8.1 ?

MARIO LUCIO BARRAL. Sì, Presidente, ritiro l'emendamento e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Presidente, l'emendamento in esame è volto ad evitare strani movimenti, nel senso che con questa disposizione si finanziano gli impianti di risalita a fune. Il problema sta nel fatto che si prevede che le domande debbano essere presentate entro tre mesi ed essere sottoposte alle diverse regioni. Conoscendo i tempi naturali per lo svolgimento di queste operazioni, si ha l'impressione che questa norma sia stata predisposta per alcuni impianti e per alcune regioni che già hanno effettuato questo passaggio.

Propongo pertanto all'Assemblea di allungare questo periodo da tre a dodici mesi per consentire a tutte le regioni e a tutti coloro che posseggono impianti e intendono ristrutturarli di accedere al finanziamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>326</i>
<i>Votanti</i>	<i>324</i>
<i>Astenuti</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>163</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>150</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>174).</i>

I presentatori accolgono l'invito a ritirare l'emendamento Mazzocchi 8.5 ?

ANTONIO MAZZOCCHI. Sì, Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	241
<i>Astenuti</i>	91
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	219
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 5627)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 5627 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Barral 9.1, interamente soppressivo dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Poiché è stato presentato un solo emendamento, interamente soppressivo dell'articolo, porrò in votazione il mantenimento del testo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	291
<i>Hanno votato no</i> ..	38).

(Esame dell'articolo 10 - A.C. 5627)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5627 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 10.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	48
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	88
<i>Hanno votato no</i> ..	189).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i> .	191).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Barral 10.3 e Edo Rossi 10.4, sostanzialmente identici.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Con il mio emendamento chiedo di sopprimere il comma 2 dell'articolo 10 in quanto il provvedimento al nostro esame, come si è visto, prevede diversi finanziamenti con riferimento a strutture fisse o a collaborazioni esterne a pagamento. Il comma 2 stabilisce che il ministro dell'industria può essere autorizzato ad avvalersi della collaborazione di esperti e società specializzate. Il nostro paese e lo stesso ministero hanno tutte le dotazioni adeguate e ieri abbiamo avuto modo di ricordare quante siano le strutture di cui dispone lo Stato per effettuare questi approfondimenti. Non si capisce allora perché si debbano continuare a fare collaborazioni esterne, se non per motivi di carattere clientelare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Barral 10.3 ed Edo Rossi 10.4, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	36
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	103
<i>Hanno votato no</i> .	182).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazzocchi 10.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzoni. Ne ha facoltà.

VALENTINO MANZONI. Signor Presidente, per questo emendamento valgono le considerazioni già svolte a proposito degli emendamenti 2.17 e 3.20, da me presentati. Considerata, però, la posizione di chiusura aprioristica assunta dalla maggioranza, rinuncio ad aggiungere ulteriori argomentazioni a sostegno dell'emendamento in esame, non senza ricordare ai signori colleghi della maggioranza che l'eventuale accoglimento dell'emendamento stesso comporterebbe il risparmio di notevoli risorse finanziarie, che potrebbero essere impegnate in altri settori maggiormente bisognosi di intervento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 10.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i> .	185).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	326
<i>Votanti</i>	257
<i>Astenuti</i>	69
<i>Maggioranza</i>	129
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> ..	65).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 5627)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5627 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Relatore*. La Commissione è contraria a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 11.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Barral 11.1 ed Edo Rossi 11.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	323

<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	137
<i>Hanno votato no</i> .	186).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rasi 11.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i> .	188).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> .	144).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 5627)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5627 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Relatore*. La Commissione è contraria a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 12.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Barral 12.3 ed Edo Rossi 12.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barral. Ne ha facoltà.

MARIO LUCIO BARRAL. Signor Presidente, mi appello all'Assemblea affinché l'emendamento da me presentato venga approvato. Come i colleghi avranno notato nel corso della discussione, il provvedimento in esame è stato giustamente denominato *omnibus* in quanto affronta questioni diverse, dall'alta tecnologia alla incentivazione per l'acquisto dei ciclomotori, compreso l'inquadramento del personale delle camere di commercio.

Riteniamo che l'articolo 12 sia, probabilmente, frutto della pressione di *lobby* potenti che hanno voluto inquadrare parte del personale delle camere di commercio, lasciando fuori altre componenti importanti quali i direttori e i ragionieri, che forse svolgono un ruolo più rilevante di quello dei capi servizio, considerato che gestiscono le risorse finanziarie proprie delle camere di commercio. Ritengo che tali operazioni, se necessarie, dovrebbero essere la conseguenza del rapporto tra i sindacati e le camere di commercio stesse. Ritengo inoltre superfluo e che il Parlamento vada ad occupare un ruolo che non gli appartiene.

Raccomando pertanto all'Assemblea, soprattutto alla maggioranza che è molto legata al mondo sindacale, l'approvazione del nostro emendamento 12.3 che si propone di sopprimere l'articolo 12, lasciando questa contrattazione allo stesso mondo sindacale (*Applausi dei deputati del gruppo di lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Presidente, nel provvedimento al nostro esame vi sono alcuni articoli volti al finanziamento e sostegno delle attività produttive; ve ne sono altri per i quali si può chiudere un occhio; ma questo articolo 12 non ha francamente nulla a che fare con la logica del disegno di legge. Nel caso di specie, infatti, si registra una estraneità di materia! Se lo sostenessimo solo noi e i deputati della lega nord, questa potrebbe risultare un'opinione di parte, ma vorrei ricordare all'Assemblea che la Commissione lavoro ha espresso un parere contrario su tale questione.

Chiediamo quindi che la trattazione della materia venga delegata alla Commissione lavoro, per affrontarla in un altro provvedimento. Essa non può passare attraverso il finanziamento delle attività produttive, perché l'articolo 12 interviene sull'inquadramento professionale dei dipendenti delle camere di commercio. Ribadisco che ciò non ha nulla a che vedere con un provvedimento per il finanziamento delle attività produttive; altrimenti, nelle leggi potrebbe essere inserita qualsiasi materia!

Presidente, mi appello a lei che so che su questa materia è molto sensibile, per far sì che i provvedimenti abbiano almeno una caratteristica di omogeneità.

PRESIDENTE. Onorevole Edo Rossi, le ricordo che la Presidenza non ha alcun potere sul testo approvato dal Senato, ma ha il potere di esprimere un giudizio di ammissibilità sugli emendamenti!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Barral 12.3 e Edo Rossi 12.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 327
 Votanti 320
 Astenuti 7
 Maggioranza 161
 Hanno votato sì 81
 Hanno votato no . 239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuscunà 12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 327
 Votanti 274
 Astenuti 53
 Maggioranza 138
 Hanno votato sì 46
 Hanno votato no . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzoni 12.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 324
 Votanti 310
 Astenuti 14
 Maggioranza 156
 Hanno votato sì 98
 Hanno votato no . 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovine 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 315
 Maggioranza 158
 Hanno votato sì 104
 Hanno votato no . 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 339
 Votanti 267
 Astenuti 72
 Maggioranza 134
 Hanno votato sì 218
 Hanno votato no .. 49).

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 5627)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A – A.C. 5627 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 13.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Barral 13.1.

MARIO LUCIO BARRAL. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Barral.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	128
<i>Hanno votato no</i> .	194).

Passiamo alla votazione dell'articolo 13. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovine.

UMBERTO GIOVINE. Ricordo a me stesso ed ai colleghi che, nel caso di specie, si tratta della agevolazione delle imprese a prevalente partecipazione femminile. Al riguardo vale quanto ho detto per altri articoli di questo provvedimento: si tratta dell'inserimento di norme che nulla hanno a che vedere l'una con l'altra. Lo abbiamo detto diverse volte, ma in questo caso risulta particolarmente disagiata. Infatti, pur essendo noi favorevoli al contenuto dell'articolo, dobbiamo rilevare che, se il contenuto dell'articolo 13 fosse stato esaminato in altra sede, avrebbe potuto essere confrontato, integrato e migliorato con provvedimenti che riguardano l'imprenditoria femminile; per esempio, si sarebbe potuto tener conto dei tre provvedimenti presentati recentemente dalla collega De Luca che — a nostro avviso — possono incentivare maggiormente la partecipazione femminile alle imprese. Ecco dunque che di nuovo dobbiamo registrare che questo grave difetto di origine del provvedimento ha impedito una discussione e una comparazione con altre proposte che avrebbero sicuramente avuto migliore effetto sui lavori di questa Camera.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	321
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

(Esame dell'articolo 14 - A.C. 5627)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 5627 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito l'onorevole Labate ad esprimere il parere della Commissione.

GRAZIA LABATE, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 14.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	346
<i>Votanti</i>	345